



#ovunque lo desideri



COMUNICATO STAMPA
(con cortese richiesta di pubblicazione e diffusione)

“Allattamento in pubblico: ad una mamma viene chiesto di coprirsi durante la campagna di sensibilizzazione nazionale”

La Festa della Mamma appena trascorsa ha visto la partecipazione di diverse Associazioni e Istituzioni all'interno di una **campagna nazionale** di sensibilizzazione e di ri-educazione culturale sull'**allattamento in pubblico** e sulle esigenze delle mamme e dei loro figli.

Ed è proprio in questo contesto che a Giusy Tempesta, giovane mamma, viene chiesto di coprirsi con un lenzuolino dall'autista di un tram in cui era in corso di svolgimento la sessione fotografica a cura della fotografa Chiara Caponnetto (membro dell'**AIFB** - Associazione Italiana Fotografi di Bambini) per la campagna a favore dell'allattamento in luoghi pubblici. Una richiesta nata dalla preoccupazione che l'atto naturale dell'allattamento avrebbe potuto non essere accettato da alcuni passeggeri.

La vicenda, che si aggiunge ai già numerosi casi di cronaca, si è svolta a Palermo, una delle 13 città in cui nella settimana dall'8 al 14 maggio l'**AIFB** (Associazione Italiana Fotografi di Bambini) e il **MAMI** (Movimento Allattamento Materno Italiano) hanno organizzato delle speciali sessioni fotografiche gratuite con mamme che allattano i propri bimbi, in contesti diversi e all'aperto, con autenticità e spontaneità, con lo scopo di promuovere l'allattamento in pubblico e di formare un archivio per future campagne di comunicazione.

Una vicenda che merita un'attenta riflessione, visto e considerato che in contemporanea nazionale una grande campagna di sensibilizzazione sul tema coinvolgeva migliaia di famiglie e operatori con diversi eventi: il **flash mob** e il **Convegno Nazionale “Allattamento è... ovunque lo desideri”** promosso da **Raffaella Sottile** presso la **Marconi International University** di Roma che, per l'occasione, ha anche istituito un Premio e offerto delle borse di studio per le giovani mamme. Il **Convegno** a cura dell'Associazione Culturale **Latte&Coccole “Accogliere la nascita” focalizzato** sull'importanza dei primi giorni, l'avvio dell'allattamento e l'empowerment femminile. Il **Convegno “Corpi Materni”**, promosso dal gruppo di sostegno alla pari dell'Associazione **L'Arte di Crescere** di Palermo incentrato sui messaggi trasmessi dai mass media e negli ambienti scolastici in relazione all'immaginario legato al corpo delle donne, alla nascita e all'accudimento.

L'autista che ha dato il suggerimento, seppur con tono gentile e non offensivo, è stato rivelatore del fatto che **allattare in pubblico non è attualmente considerato un gesto naturale, non è “normale”** nel senso etimologico della parola: **così NON fan tutte**.

E il paradosso è, come ha spiegato la fotografa Chiara Caponnetto, che il motivo per cui quella mamma e quella bimba erano salite sul tram era proprio quello: fissare sulla carta immagini di normalità, di vita quotidiana, per sensibilizzare tutti quanti sul fatto che nutrire e coccolare i propri

bambini non è ostentazione ed esibizionismo, e che l'unico commento che dovrebbe suscitare questo gesto è un sorriso di tenerezza.

Per madre natura e per la scienza non c'è nulla di più normale di un seno scoperto di una madre che allatta il proprio cucciolo. Eppure, in Italia, sembra non essere normale né tutelato da norme specifiche questo gesto naturale e, scientificamente provato, salutare per la crescita dei piccoli.

Poi, nonostante il grande progresso culturale a cui dovremmo essere giunti, si è arrivati ad "eccessi davvero eccessivi" come quello capitato anche a Giusy e a numerose mamme in Italia che dall'anno scorso sono balzate alla cronaca dei giornali insieme a numerose vip attaccate in modo aggressivo anche sui social.

Attualmente in Italia non c'è alcuna legge che vieti l'allattamento in pubblico mentre, dal punto di vista della tutela, vi è soltanto un teorico incoraggiamento del Ministero della Sanità a sostenere l'*allattamento* in quanto salutare per i bambini. Purtroppo, però, gli aspetti pratici dimostrano un diffusissimo mercato di latti artificiali ed una diffusissima discriminazione che spinge le persone del *bon ton* a far andare le mamme che allattano in angoli lontani dagli occhi dei passanti o degli avventori.

Da un recente sondaggio emerge che, in Italia, è **il 31% delle donne** a subire offese, discriminazioni e a sentirsi a disagio durante l'allattamento in pubblico ed è per questa ragione che è nata anche una **petizione online** (<https://www.change.org/p/governo-italiano-allattamento-è-ovunque-lo-desideri/u/20010797>) che le mamme hanno deciso di avviare riunite in un movimento informale denominato **#ovunquelodesideri**, sia per sensibilizzare l'opinione pubblica su questa grave discriminazione, sia per chiedere all'organo legislativo italiano l'approvazione di norme specifiche che tutelino i piccoli e le mamme mentre allattano in luoghi pubblici.

Le Associazioni **MAMI**, **AIFB** e il movimento "**#ovunquelodesideri**" auspicano che a partire dalle famiglie, fino ad arrivare alle comunità, ai luoghi di lavoro e di svago, alla scuola e alle istituzioni, si crei una coscienza che riconosce l'allattamento il modo normale di nutrire e accudire i bambini.

Invitiamo tutte le mamme a sentirsi libere, a non sentirsi mai fuori luogo, anche se la strada è ancora lunga per "normalizzare" ciò che fa parte della nostra fisiologia e anche del buon senso.

Come dice il motto della **SAM 2017** (Settimana Mondiale dell'Allattamento), dobbiamo continuare a "sostenere l'allattamento **INSIEME!**".

FIRMA LA PETIZIONE

Clicca sul link o copialo sulla barra del tuo browser

<https://www.change.org/p/governo-italiano-allattamento-è-ovunque-lo-desideri>

Contatti:

MAMI info@mami.org

AIFB allattamento@fotobambino.it

OVUNQUE LO DESIDERI ovunquelodesideri@gmail.com